



ERA LA MASSIMA AUTORITÀ
SPIRITUALE DELLA COMUNITÀ
EBRAICA ITALIANA



Il mio amico Elio Toaff

A quasi cento anni - li avrebbe compiuti il 30 aprile - si è spento Elio Toaff (nella foto, a destra), storico rabbino capo della comunità di Roma. Un ricordo di Piero Coda tratto dal suo libro *Le luci della menorah. Con Chiara Lubich in Argentina e Brasile*, Città Nuova, 1998.

«Ed oggi - quasi un preludio - sono qui, nella sinagoga di Roma, la prima, dai tempi di Pietro, che il 13 aprile 1986 ha visto un papa incontrarsi con i "fratelli maggiori" ebrei e pregare insieme con loro. Più esattamente mi trovo nello studio del rabbino capo, prof. Elio Toaff. Un luogo austero e ricco di memorie. [...] È vero che in Italia - come ha occasione di dire Toaff - "vi fu antisemitismo di Stato e non di popolo", ma il cammino da fare per guarire le ferite del passato e favorire la reciproca amicizia è in ogni caso ancora lungo. Sì, reciproca "amicizia": è proprio questa la parola che sia il rabbino Toaff sia la signora Zevi sottolineano. Gli amici, in certo modo, sono qualcosa di più dei fratelli, perché sono liberamente "scelti". [...] L'incontro, molto cordiale, si conclude con la recita, prima in ebraico e poi in italiano, del Salmo 113: "Quanto è buono e soave che i fratelli vivano insieme"».

Gabriele Amenta